

postermostre

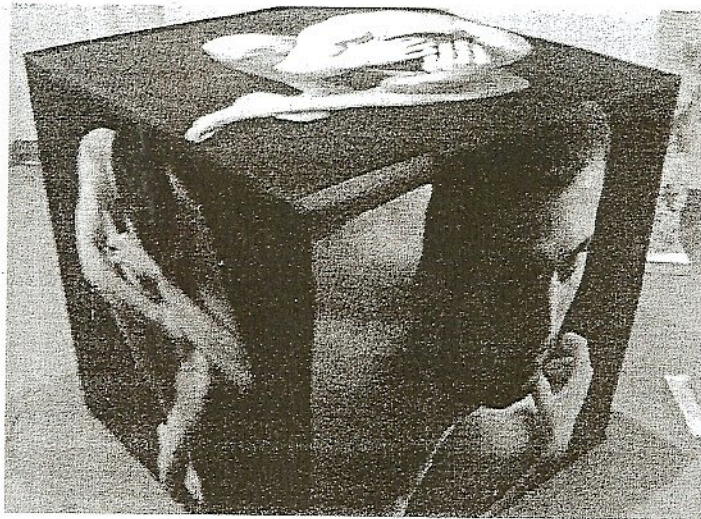
CAPO D'ORLANDO. Alla Pinacoteca comunale le opere degli studenti dell'Accademia "Leonardo da Vinci"

La follia in un cubo

Installazioni dedicate alla Fiat, dipinti aerografati, sculture in plexiglass. Così le creazioni di sei laureande che si confrontano con le nuove tecniche

DI FRANCESCO CARINI

CAPO D'ORLANDO. Ancora per pochi giorni è visibile al pubblico, alla pinacoteca di Capo d'Orlando, la mostra allestita con i lavori degli studenti dell'accademia di belle arti "Leonardo da Vinci". L'iniziativa è stata organizzata in concomitanza alle lauree di sei studentesse dell'istituto operante nel comune paladino. Attraverso una tesi scritto-grafica, le giovani laureande hanno avuto modo di illustrare, al numero pubblico presente all'evento, opere e scritti che sono il frutto di un accurato percorso formativo maturato nel corso degli anni di studi. La mostra, che sarà possibile visitare fino a domenica 13 marzo, si contraddistingue per un piacevole incontro tra tradizione e modernità, sia per quanto concerne le tematiche trattate che per le tecniche di realizzazione. I giovani allievi hanno avuto modo di mostrare le abilità acquisite nel corso di studi, dal classico ritratto ad olio al mosaico in grès e paste vitree, dalle sculture in pietra arenaria fino ad opere caratterizzate da un delicato uso dell'aerografia o ad altre concepite e realizzate secondo i canoni dell'arte digitale. All'interno della mostra trovano posto anche installazioni riferite a tematiche di grande attualità come "La follia in un angolo" e "Dissembaggio Fiat". Nel primo caso, sulle facce di un enorme cubo di plexiglass collocato in un angolo della sala, giganteggiano sei immagini di un uomo nudo simbolicamente dimenticato dalla società. Nel secondo caso, invece, ci si trova davanti ad un'opera realizzata interamente con componenti di scarto di vecchie automobili; l'assemblaggio di queste parti assume così le sembianze antropomorfe di un uomo, un pensatore,



probabilmente un operaio della Fiat di Termini Imerese, che riflette preoccupato sul proprio futuro. L'accademia, dove prendono vita queste creazioni, è diretta dalla professoressa Vitanza e nasce nel 1996 grazie all'idea ed al lavoro del professor Nuccio Mannelli. Risulta la prima ed unica istituzione di alta formazione artistica presente nel

*Nella foto grande
l'opera dal titolo
"La follia
in un angolo".
Un cubo di plexiglass
con immagini
che rappresentano
la solitudine
dell'uomo.
In alto l'installazione
"Dissembaggio Fiat"*

territorio nebroideo. Nei suoi anni di attività, si è resa protagonista di numerosi eventi e concorsi a carattere locale, nazionale ed internazionale (tra i quali si possono annoverare la mostra presso la camera di commercio di Atene nel 2005, il primo premio presso la sezione grafica del Concorso Internazionale "Premio Agazzi", l'ottima

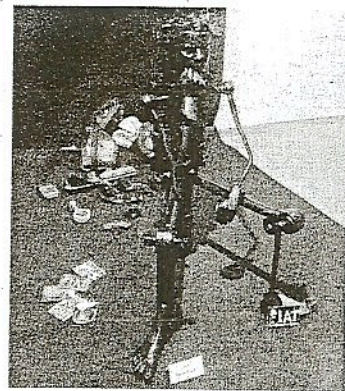


figura al Concorso Internazionale di Murano "Nuovi talenti design sul vetro" e nel 2006 il terzo premio al Concorso Nazionale Grafica "Atri Cup", per l'ideazione del manifesto "Messaggio di Pace nel mondo"). Rappresenta da anni nell'hinterland il punto di riferimento per giovani diplomati/e che vogliono proseguire gli studi nel settore artistico, incanalando e raffinando il proprio talento secondo tecniche e discipline il cui insegnamento è tenuto da docenti specializzati nei settori di riferimento. Stage, tirocini, partecipazione a mostre, collaborazioni nell'abbellimento dei centri storici di alcuni comuni nebroidei e concorsi di pittura, scultura e grafica sono organizzati e seguiti dall'Accademia, nella convinzione che i propri indirizzi didattici, orientati allo sviluppo delle tematiche contemporanee, permettano l'acquisizione di un alto grado di competenza e consentano un più fattivo impiego della professionalità acquisita, contribuendo a rilanciare l'economia locale anche attraverso la creazione di nuove imprese operanti nel settore artistico.

